

# ROMAGNA Corriere di Rimini e San Marino

L'assessore alle attività economiche al lavoro per il regolamento sul rilascio delle autorizzazioni per l'apertura di bar o ristoranti

## Licenze pubblici esercizi, nuove regole

*Mancini: «Sono contrario al proliferare indiscriminato di questo genere di attività»*

**CATTOLICA.** Dopo il regolamento per l'occupazione del suolo pubblico e quello per l'inquinamento acustico, l'assessore alle attività economiche, Astorre Mancini, è al lavoro su un nuovo atto normativo.

*L'atto entro  
primavera  
con l'accordo  
con le categorie*

In seguito alla delibera della giunta regionale dello scorso 23 novembre ogni Comune può dotarsi di un proprio regolamento per il rilascio di licenze per l'apertura di nuovi pubblici esercizi (bar, ristoranti, chioschi enogastronomici) e questa è la strada che intendono seguire anche a palazzo Mancini.

«La liberalizzazione Bersani praticamente costringeva i Comuni a rilasciare nuove licenze per l'apertura di pubblici esercizi a chiunque lo richiedesse - spiega Mancini -. Sono contrario al proliferare indiscriminato di questo genere di attività e dunque, in collaborazione con le associazioni, predisporrò un regolamento anche per Cattolica».

Un regolamento che dovrà essere realizzato entro primavera, anche

per far fronte alle richieste di nuove licenze pervenute a palazzo Mancini per il 2010 (già 3, furono 6 nel 2009 e altrettante nel 2008). «Giovedì scorso mi sono incontrato con Confcommercio - continua Mancini - entro breve incontrerò anche i rappresentanti delle altre associazioni. Vorrei approvare il regolamento in primavera, almeno da fornire indicazioni chiare a coloro che fossero interessati ad aprire nuove attività a Cattolica per la prossima stagione estiva».

Nelle intenzioni dell'assessore il regolamento dovrà fissare dei criteri premianti, così da poter concedere la licenza solo a quegli esercenti che apriranno un'attività in presenza dei requisiti richiesti. «I criteri suggeriti dalla Regione mi sembrano interessanti - conclude - e anche noi potremmo convergere su quella ipotesi. Un esempio? insonorizzazione del locale, fruibilità almeno oltre il 40% del locale per i disabili oppure spazi autonomi per la raccolta dei rifiuti. Potremmo, infine, anche pensare a un'area della città completamente liberalizzata, cioè non sottoposta a regolamento. Sono solo idee, ora attendo il confronto con le associazioni».